

poteva ritenere l'ispezione costasse 1,800 lire, ora deve restare entro la somma di 1,400

Questo divario, rilevato giustamente dalla Commissione medesima, conferma le raccomandazioni dell'onorevole Turbiglio, e conferma la domanda mia. Ma io devo aggiungere una cosa: non tutti gl'ispettori sono ancora al loro posto cioè non tutti i posti hanno il loro ispettore; ne mancano tuttora ventiquattro; sono candidati, sui quali volge la sua attenzione una Commissione creata per ciò. Cosicché io avrò, dopo il bilancio, ancora ventiquattro altri ispettori, e l'aggiunta di questi serve per raccomandare di più la domanda che io ho fatta, e che prego la Commissione di accettare.

Nelle ispezioni, ed in specie in quelle alle scuole elementari, sta solo tutta la forza che possa avere il Ministero. Si ha un bel dire che noi abbiamo molti aiuti: li abbiamo, ma qua e là; ce ne sono valenti, ma in diversi luoghi tengono il posto e non rispondono.

Se voi togliete questa facoltà diretta, per cui il Ministero può assicurarsi di ciò che si faccia in un luogo od in un altro, indebolite la sua forza. E non ultima ragione del lento progresso che fa la nostra istruzione primaria sta in questo appunto, che noi non abbiamo sufficienti ispezioni. La Camera vorrà essere coerente con sè medesima: essa mi ha concesso quasi di duplicare il numero degli ispettori; io non domando di duplicare la spesa, ma che la spesa già da me domandata, siami accordata.

Buttini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Buttini. Desidero di rivolgere una raccomandazione all'onorevole ministro.

Sono anch'io favorevole alle ispezioni a cui si provvede col capitolo che stiamo discutendo: ma credo che le medesime, per essere utili, debbano essere non solamente frequenti, ma soprattutto serie ed imparziali e fatte specialmente da funzionari che abbiano davvero autorità e prestigio sui loro subalterni.

Or io vorrei sapere dall'onorevole ministro, se al medesimo non risulti, come pur troppo con una certa frequenza succeda, che gli ispettori, nei circondari affidati alle loro cure, si lascino un po' troppo facilmente trascinare alla propaganda ed al commercio dei propri opuscoli didattici.

Non voglio qui discutere se questi opuscoli siano una buona o non piuttosto il più sovente una povera, anzi troppo povera cosa. Fatto sta che la raccomandazione dell'ispettore per sè stessa toglie ai poveri maestri quella perfetta li-

bertà di scelta a cui hanno diritto e, appena ascoltata, si presta a far sorgere tra maestro ed ispettore certi rapporti di riconoscenza che nell'interesse dell'istruzione e per la reciproca dignità non devono mai esistere fra subalterno e superiore per cose attinenti all'interesse.

Credo perciò che farebbe bene il Ministero ad esortare i provveditori a vigilare assiduamente affinché tali fatti, che costituiscono veri abusi a danno delle nostre istituzioni scolastiche e di quell'azione d'ispezione che tutti siamo concordi nel voler mantenuta ed anzi maggiormente estesa e rinvigorita, abbiano una buona volta a cessare del tutto in ogni parte del nostro paese (*Bene!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Arcoleo, relatore. Io dovrei rivolgere, da parte della Commissione del bilancio, una preghiera all'onorevole ministro.

Noi non vogliamo adoprare la violenza delle economie; e, soprattutto quando il ministro dice che una somma non gli basta; noi dobbiamo credere che il servizio pubblico non si possa svolgere senza l'aumento da lui richiesto. Ma l'onorevole ministro deve anche considerarlo che la Commissione generale del bilancio in questa sede di esercizio provvisorio, dinanzi agli aumenti di spesa ha mantenuto criterii rigidi. E quando specialmente si è trattato di una spesa nella fase evolutiva, dirò così, ha creduto di tenersi piuttosto austera che larga. E questo metodo è stato determinato dalla considerazione che, siccome l'onorevole ministro avrà occasione nel bilancio prossimo, specialmente con un organico che determina meglio la pianta dei provveditori e degl'ispettori, di preventivare bene la spesa; così non solo la Commissione del bilancio, ma anche la Camera potranno con maggior cognizione delle cose consentire allora quello che può essere veramente necessario allo svolgimento di questo servizio.

Io quindi pregherei l'onorevole ministro di accettare la diminuzione, la quale peraltro, allo stato presente delle cose non pregiudica il servizio in parola, tenuto conto che la pianta di tutti gl'ispettori non si completerà che da qui a poco.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Le ragioni dell'onorevole relatore, se si trattasse proprio di affari che si possono sospendere, mi avrebbero determinato a non insistere.